

**BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA**  
**n. 28 DEL 27 OTTOBRE 2017**

**OLIVO**

PEDEMONTANA, BERICI e LESSINI

Sintesi stagionale

**Bilancio meteo:** Il 2017, perlomeno da marzo ad agosto, è stata una delle annate più calde dell'ultimo venticinquennio. In questo periodo, tranne un intervallo da metà aprile a metà maggio, le temperature sono state più alte della norma quasi costantemente mentre in alcuni periodi, come da fine maggio a metà giugno ma anche prima e dopo, sono state anche molto superiori ad essa (vedi allegati grafici). Le precipitazioni, nel complesso, sono state inferiori alla media di un 15-25% nei Berici-Lessini e di un 25-30% nella pedemontana-bassanese ma in alcuni periodi (da febbraio a marzo e da fine maggio a metà giugno) sono mancate quasi del tutto. Sotto questo aspetto, il 2017 è stato decisamente asciutto ma non così tanto come altre annate nell'ultimo venticinquennio (1993, 1997, 2000, 2003, 2007 e, in parte, 2011 e 2012). Gli eventi calamitosi sono stati pochi e relativamente limitati in estensione. Al seguito di alcuni episodi minori verso fine agosto, l'evento stagionale più importante e dannoso è stato quello grandinigeno avvenuto il 1° settembre nel settore collinare tra Alonte e Barbarano. La calamità più consistente del 2017, la gelata del 19 aprile, non ha interessato i comprensori olivicoli.

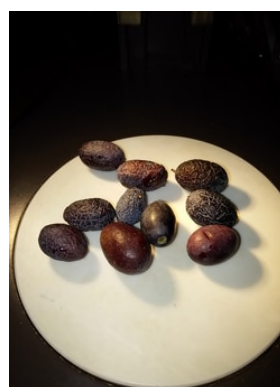
**Bilancio culturale:** Stagione produttiva da dimenticare (certamente la peggiore degli ultimi vent'anni, almeno) condizionata pesantemente dalle anomalie del meteo che si sono riflesse sulla fisiologia delle piante e da altri aspetti non ancora chiariti. L'influenza negativa si è manifestata dapprima sul periodo della differenziazione fiorale (causa secco) e poi, decisiva, nel periodo della fioritura-allegagione dove le alte temperature e il secco hanno abbattuto la vitalità degli organi riproduttivi e hanno oltremodo ridotto la durata della fase fecondativa. La successiva scarsa promessa di produzione, tra l'altro inspiegabilmente eterogenea anche tra piante limitrofe della stessa età e varietà, è stata ulteriormente ridotta da un vistoso quanto strano fenomeno di disseccamento e cascola dei frutti che si è manifestato quasi in continuo fin'oltre l'invaiaura. Sul pessimo risultato finale è pesata anche la stagione di scarica di molti impianti, nei Berici soprattutto, che sono entrati in alternanza dopo gli ottimi riscontri produttivi dell'annata precedente. La generale mancanza di produzione, se non altro, ha evitato la comparsa di veri stati di sofferenza idrica durante l'estate mentre ha consentito lo sviluppo di



raccolta con agevolatori (Carraro)



avvizzimenti e marciumi su drupe (Carraro)



cascola prematurazione (Carraro)



lesioni da grandine (Carraro)

una discreta/buona massa vegetativa quasi ovunque (premessa indispensabile per una buona potenzialità produttiva nella prossima stagione).

**Bilancio parassitario: Bassa/bassissima pressione parassitaria in quest'annata.** La mosca è stata fortemente osteggiata dal meteo sin dalla prima apparizione e poi non è mai riuscita a crescere di numerosità fino a fine stagione tranne rare eccezioni, neanche durante il mese di settembre che è stato fresco e piovoso. La cocciniglia mezzo grano di pepe non ha creato problemi e neppure la cimice asiatica, tutto sommato. Quest'ultima era apparsa numerosa in primavera ma poi, verosimilmente a causa del meteo, non è riuscita a riprodursi in quantità come temuto. Anche la tignola (Prays) è stata poco presente mentre l'altra tignola (Margaronia) è stata rilevata più diffusamente del solito. Pure i funghi non hanno avuto vita facile quest'anno, le poche nuove infezioni di occhio di pavone/cilindrosporiosi segnalate si sono manifestate solo laddove c'erano dei focolai precedenti mentre nessun caso di lebbra è stato rilevato e classificato come tale. Circa la rogna (batterio) ha fatto la sua comparsa come al solito nelle zone grandinate sulle varietà sensibili (Frantoio in testa).

**Bilancio difesa:** In ambito di integrata sono stati consigliati 3 trattamenti, uno a fine giugno contro tignola/cimice asiatica, un altro verso metà agosto contro la mosca così come quello successivo di metà settembre. Gli interventi praticati, nella stragrande maggioranza, sono stati realizzati combinando un insetticida (fosfororganico) con un fungicida (rameico). In ambito di difesa BIO è stato indicato un intervento con *Bacillus thuringiensis* contro la Tignola (o *Azadiractina* per la lotta contemporanea contro la cimice) quindi da 3 a 5 interventi localizzati con esche avvelenate contro la mosca e un paio di rameici a tutta chioma. **Per entrambi i sistemi di difesa le indicazioni date si sono dimostrate più che ottimali per le necessità di contenimento espresse dalla stagionalità.**

Sergio Carraro

Questo è l'ultimo bollettino ordinario di informazione settimanale del 2017. A tutte le aziende pilota un sentito ringraziamento per la collaborazione prestata. lo staff tecnico



Mosca - larva e danni (Carraro)



Cimice asiatica (Carraro)

**BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA**  
**n. 28 DEL 27 OTTOBRE 2017**

allegati grafici

elaborazioni IGSA Strampelli su dati meteo ARPAV

